

# Beni culturali documentati

Il Museum Ladin Ćiastel de Tor nell'ambito del progetto ECHI entro il 2012 renderà accessibili alla collettività i beni culturali immateriali della Val Gardena.

Igor Bianco

Feste tradizionali, antiche usanze, storie orali: tutti esempi di beni culturali immateriali, categoria che una convenzione Unesco del 2003 ha stabilito di salvaguardare. Da essa ha tratto origine, nel 2008, il progetto Interreg IV di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera "E.C.H.I./Etnografie italo-svizzere", finanziato dall'Unione Europea. Vi aderiscono i cantoni svizzeri Vallese, Ticino e Grigioni e, per l'Italia, le regioni Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e la Provincia Autonoma di Bolzano. L'obiettivo è di documentare, preservare e rendere accessibile il patrimonio culturale immate-

riale di queste aree. Rappresenta la Provincia di Bolzano all'interno di ECHI il Museum Ladin Ćiastel de Tor di San Martino in Badia, con un lavoro di documentazione di antichi rituali, usanze, feste, danze, abilità e saperi contadini della Val Gardena affidato all'etnologo e antropologo culturale ladino Emanuel Valentin.

La prima parte del progetto consiste nella **digitalizzazione** di un'ampia collezione audio - di cui il museo ha acquisito i diritti di utilizzazione - di circa cento interviste realizzate a partire dagli anni '80 dai gardenesi, Oswald Rifesser e Georg Dallago ad abitanti della Val Gardena, spesso anziani, che raccontano il modo di vivere di una volta. Le interviste, che testimoniano consuetudini scomparse e la saggezza contadina del passato, sono state catalogate tramite il Catalogo online dei beni culturali dell'Alto Adige ([www.provincia.bz.it/catalogo-beniculturali](http://www.provincia.bz.it/catalogo-beniculturali)) e saranno fruibili, a richiesta, per scopi scientifici presso il Museum Ladin.

La preziosa collezione di testimonianze orali ha costituito la base di partenza per la **seconda parte** del lavoro di documentazione: l'**ampliamento dell'inventario del patrimonio culturale immateriale della Val Gardena mediante la ricerca sul campo**.

Sulla base di una metodologia antropologica rigorosa, ovvero sull'incontro diretto con testimoni, è stato prodotto materiale fotografico e audio, realizzando anche, per dieci casi esemplari, brevi filmati di circa 5 minuti.

Entro la fine di quest'anno i dieci video, attualmente in fase di lavorazione, si potranno visionare in un apposita stazione multimediale all'interno del percorso espositivo del Museum Ladin Ćiastel de Tor. I filmati raccontano le più significative tradizioni e usanze gardenesi in via di sparizione, come il mercato autunnale di Ortisei, con l'annessa tradizione della pera infiocchettata, i "Malans", versione gardenese dei diavoli - i "Krampus", in tedesco - che accompagnano la festa di San Nicola o l'usanza di Carnevale di rubare la pentola della minestra d'orzo che si cucina il giovedì grasso, detta "robé l'ola".

Al termine del progetto, l'intera documentazione, non solo quella prodotta dal Museum Ladin Ćiastel de Tor, verrà resa disponibile su una piattaforma web transfrontaliera, un inventario online accessibile da tutti dove sarà possibile confrontare tradizioni e usi dell'area alpina. Inoltre, quattro scrittori italiani Enrico Camanni, Elena Stancaneli, Michela Murgia e Marco Albino Ferrari fino a maggio 2012 esplorano le regioni italiane coinvolte per conoscere, penna alla mano, luoghi e testimoni del patrimonio immateriale. I racconti redatti dagli "argonauti nelle Alpi" formeranno un'omonima pubblicazione che uscirà per Einaudi. La presentazione in anteprima è prevista a Santa Cristina in Val Gardena il 6 agosto di quest'anno, proposta in collaborazione con la locale Associazione turistica. ■



I "Malans", la versione gardenese dei diavoli o "Krampus" che accompagnano la festa di San Nicolò.